

Piacenza, San Sisto, 17 gennaio 2016

II Domenica del tempo ordinario

Is 62, 1- 5 Sal 95 I Cor 12, 4 - 11 Gv 2, 1 - 11

Omelia - Quando Madre Franca mi ha detto che ci saremmo incontrati per questa celebrazione, per la dichiarazione delle virtù eroiche di Giulia Colbert, quella sera sono andato vedere quali Letture erano previste per questa domenica 17 gennaio e sono rimasto impressionato, perché sembrano scelte apposta per questa ricorrenza, scelte per Giulia:

Isaia dice - "Per amore di Sion non tacerò... le genti vedranno la tua giustizia. Sarai chiamata con un nome nuovo, che la bocca del Signore indicherà. Sarai una magnifica corona nella mano del Signore...".

Oggi dunque non possiamo tacere:

- *Le genti vedranno la tua giustizia*: è proprio per lei, per Giulia che ha - fra il resto - riformato il mondo carcerario facendo giustizia.

- *Sarai chiamata con un nome nuovo che la bocca del Signore indicherà*. Si chiamava soltanto Giulia "la Marchesa" è diventata 'Giulia' 'la Madre': madre è il nome nuovo che la bocca del Signore ha pronunciato per lei; e le sue figlie sono qui oggi. E' proprio dei santi 'continuare ad amare' anche dopo la morte. E lo fanno anche attraverso le creature che l'hanno seguita.

E ancora Isaia:" *Sarai una magnifica corona nella mano del Signore* ": Giulia - anche col marito Tancredi - hanno dato vita a una corona di opere, a una corona di anime, a una corona di consacrate.

E potremmo scorrere tutto il brano del profeta Isaia e vedremmo che combacia con la vita di Giulia.

La seconda Lettura - S. Paolo ai Corinzi - "*Fratelli, vi sono diversi carismi, ma uno solo è lo Spirito: a ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per il bene comune*".

A questo proposito fa impressione la città di Torino dell'800, questa *corona di santi* : don Bosco, Cafasso, Cottolengo, Lantèri, Faà di Bruno, la Mazzarello, Allamanno, Murialdo, Giulia e Tancredi: *a ciascuno è stata data una particolare manifestazione dello Spirito per il bene comune*: nessuna Opera vive per se stessa ma per la Chiesa e la chiesa vive per l'umanità; e la chiesa non sarebbe quella che è se non ci fosse Giulia col suo carisma: sarebbe come se in una sinfonia di Beethoven mancasse 'quella' nota, come se nel mosaico mancasse quella tessera preziosa.

La lettera di S. Paolo sui carismi ci invita a riflettere oggi sulla *'specifica caratteristica'* del carisma di Giulia: su quale è la *'sua nota'* nella sinfonia della chiesa.

Noi sappiamo che l'avventura divina di Giulia è iniziata in una domenica in Albis - da quel 17 aprile 1814 - quando lei sente quel grido lacerante provenire dal carcere, mentre da giorni, dentro di lei, avvertiva una voce delicata ma insistente che le diceva *"Insegnerò agli erranti le tue vie, farò conoscere la tua legge ed essi torneranno a te - Docebo iniquos vias tuas"*: qui potrebbe trovarsi il nucleo originario del carisma e Giulia vi si adoperò senza risparmio sia a livello personale che istituzionale, sia ecclesiale che civile, facendo valere anche il suo nome, il suo prestigio, mettendo in gioco tutto, anche la salute.

E da questa intuizione - o meglio da questa *'ispirazione'* - sono iniziate a piovere tutta una serie di Opere, *una scuola* per togliere i bambini dalla strada e istruirli, *il Rifugio* per ex detenute, *il Rifugino* per le minorenni; *un asilo* e poi - perla preziosa - nascono le Maddalene: dal *'materiale di scarto'* - direbbe papa Francesco - tira fuori la sua opera d'arte, la sua *'cattedrale'* fatta di pietre scartate, le Maddalene. Nasceranno poi anche le suore di S. Anna.

Per me è stato importante - sotto la guida di suor Ave Tago - ripercorrere le tappe della fondatrice e leggere gli scritti fondanti che hanno - fra il resto - una sintonia impressionante con papa Francesco. Alcune espressioni di Giulia sembrano parole di papa Francesco pronunciate con profezia 200 anni prima, e questa cosa ci fa comprendere che una profezia è senza tempo, non conosce usura, un carisma è pronunciato per sempre. Poi le incarnazioni si manifestano, di tempo in tempo, ma sono *'applicazioni'* mentre ***"I doni e la chiamata di Dio sono irrevocabili*** » (Rm 11, 29). L'importante è stare inseriti nel Carisma.

C'è una lettera di Giulia che rivela l'anima di questo carisma. Giulia scrive alle sue predilette, alla Maddalene e dice: *"Se vi scrivessi ogni volta che vi penso, sarei sempre qui con la penna in mano perché vi penso di giorno e di notte. Ascoltatemi bene mie care figlie: la grandezza della vostra missione è lasciar morire in voi tutte le piccolezze dell'amor proprio perché questo impedisce tante grazie, perché il solo vero amore è l'amore di Dio, mentre quello che falsamente si chiama amor proprio, di amore non ha nulla, è semmai 'odio proprio' perché ci fa del male.* (l'ha detto papa Francesco un mese fa). E continua - ed è qui il punto nodale: ***"Benedetta l'anima in cui regna la semplicità, benedetta la comunità dove la semplicità regna in tutti i cuori, perché chi possiede la semplicità, non***

pretende, non contende, non offende. E la semplicità porta con sé tutte le altre virtù. Oh, se così fosse! Sarebbe un anticipo di Paradiso”.

Dunque Giulia punta alla semplicità: perché Dio è semplice; ed è semplice perché è 'Uno'; la semplicità è comunione, la semplicità è, in ultima analisi, *unità*: unità interiore e fra noi. E Giulia è arrivata a questo sicuramente per un carisma, ma Dio si è scelto anche uno strumento adatto: nobiltà anche di spirito, una persona coniugata, laica, donna che ama la chiesa ma nel contempo la società e, col *genio tipicamente femminile* non separa 'sacro da profano' ma se c'è del profano, lo consacra. Come ha fatto con le Maddalene.

Avviandomi a conclusione dico che fa impressione ripercorrere **la Liturgia di oggi** e vedere come sia specchio della vita di Giulia. Allora dire '*virtù eroica*' vuol dire: *vivere la Parola* in modo eroico, *vivere il carisma* in modo eroico, perché il carisma non è che una parola di Dio pronunciata in una creatura.

Nel Vangelo oggi si raccontano **le nozze da cana**: Giulia ha trasformato l'acqua del degrado in vino prelibato per la sua chiesa, che sono le sue figlie, siete voi, che avete dato la vita seguendo le sue orme, il suo esempio, la sua forza trascinatrice.

E oggi, per quanto mi riguarda, ho tanto in cuore - in particolare - tutte le suore che quasi da cent'anni hanno amato e servito e continuano ad amare e a servire San Polo: molte già in paradiso, alcune sono qui, l'elenco sarebbe lungo, ma il cielo sa, Giulia sa e benedice, e noi ringraziamo con cuore pieno di gratitudine.

Chiudo col **Salmo responsoriale** che abbiamo proclamato: '**Annunciate a tutti i popoli le meraviglie del Signore**'. Oggi, in questa solenne celebrazione canteremo il Magnificat per le meraviglie che Dio ha compiuto in Giulia e attraverso di lei con la sua Opera, con tutte le sue figlie in cielo e terra. Giulia è avviata agli altari della *santità riconosciuta* perché, prima degli altari, ha santificato le carceri, gli ostelli, le pietre scartate. E questo per servizio alla chiesa, per la nostra gioia, e soprattutto per la gloria di Dio.